

Con Paolini e i cinesi si chiude VolterraTeatro

# «Dossier zero» sulla tragedia Vajont

Dal Vajont alla Cina. Si conclude stasera con gli Almamegretta il lungo viaggio di VolterraTeatro. Dopo i detenuti-attori della Fortezza, ecco il drammatico e toccante *Racconto del Vajont* di Marco Paolini, «ronaca civile di un olocausto» dal libro di Tina Merlin, la giornalista dell'Unità che per tempo e inutilmente aveva denunciato la catastrofe. Ed ecco, dalla Cina, *Dossier Zero*, interessante esempio di teatro moderno aspramente aversato in patria

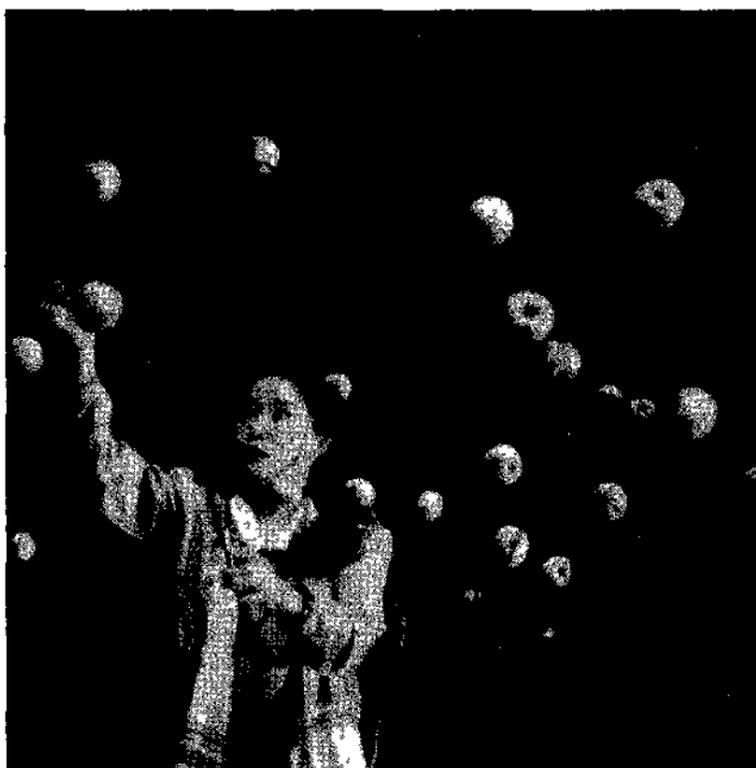
cattiva letteratura di cui fecero saggio le grandi firme giornalistiche dell'epoca (che ovviamente, almeno in prima istanza, se la pigliarono col destino ineluttabile, con l'indifferenza della Natura e cose simili) quanto dalla genericità dell'invettiva dell'amica avvocatessa Affidata alla voce e all'espressione corporea dell'attore solo in piedi, tra una lavagna (che accoglie, all'occorrenza, disegni esplicativi o nude agghiaccianti cifre) e un tavolo sul quale poggiano carte comunque scottanti questa «ronaca civile di un olocausto» costituisce qualcosa di davvero raro nel panorama teatrale italiano e meritevole della più ampia diffusione anche se come si è fatto finora e come si intende ancora fare in situazioni diverse dalle sedi sceniche strettamente considerate. Qui al festival di Volterra *Il racconto del Vajont* ha trovato piena corrispondenza in un pubblico coinvolto intellettualmente ed emotivamente come non spesso accade. Altre tappe del suo cammino sono imminenti (a Civitavecchia oggi domenica a conclusione del Mitteltest).

### AGNEO SAVIOLI

**VOLTERRA** Ci si ricorda del Vajont? Il 9 ottobre 1963, lassù al confine tra Veneto e Friuli, 260 milioni di metri cubi di terra si staccarono dal monte Toc, precipitando nel sottostante lago artificiale, un'onda mostruosa (50 milioni di metri cubi d'acqua) travalicò la diga, spazzò via in pochi minuti Longorone e altri paesi duemila furono i morti. Si salvarono i borghi posti più in alto, Erto e Casso, i cui abitanti più si erano battuti contro l'edificazione di quel capolavoro d'ingegneria moderna (così da molti definito, anche dopo il disastro) fonte di preziosa energia per l'industria postbellica (ma già immaginata durante il regime fascista). Opera di eccezionale impegno frutto d'una tecnologia già avanzatissima, che aveva il solo torto di non tenere il debito conto delle condizioni geologiche ambientali, naturali in una parola, dei luoghi dove essa si sarebbe compiuta.

Il racconto del Vajont è uno straordinario pezzo di teatro nel senso migliore di questo termine. Lo interpreta Marco Paolini che ne ha pure composto il testo via via integrandolo e aggiornandolo, insieme con Gabriele Vacis (collaboratori dell'impresa Gerardo Guccini e Alessandra Ghiglione), altra verso una ricerca accanita e scrupolosa. La quale ha preso le mosse da un libro a sua volta eccezionale quanto misconosciuto *Sulla pelle viva, Vajont, come si costruisce una catastrofe*, autrice Tina Merlin una nostra collega e compagna oggi scomparsa che sulle pagine dell'Unità aveva denunciato per tempo i rischi che la realizzazione della diga avrebbe comportato, sostenendo l'impari lotta di quelle popolazioni mettendo a fuoco la portata dei poteri economici (prima la «privata» Sade poi il «pubblico» Enel) incapotiti nell'effettuazione del progetto e nella complicità di ministri e governi (in gergo democristiani) il nefasto contributo di esperti, specialisti professori e cattedratici che nell'arco di sette anni dal 1956 al 1963 si resero corresponsabili dell'annunciata rovina.

Marco Paolini, che giusto nel 1956 è nato ed è originario di Belluno, ha proceduto sulla traccia in casa della Merlin, e si è ispirato con evidenza a quella puntigliosa documentazione lontana tanto dalla



Un momento dello spettacolo teatrale «Dossier Zero»

Man Lei

Illeso vive le traversie del padre già costui pilota nell'esercito nazionalista ferito durante la guerra civile quindi probò impiego al servizio del nuovo regime ma tenuto in sospetto e negli anni Sessanta spedito in campagna a lavoro nell'allevamento del bestiame là il figlio lo raggiunge ed assiste in particolare a una di quelle allucinanti sedute di autoptica del peneo della cosiddetta rivoluzione culturale.

un probabile valore simbolico così come quella turbina con la quale nella fase conclusiva dello spettacolo gli attori scagliano inducendoli in poltiglia con gesto liberatorio mele verdi e rossi pomodori. Di un crudo realismo sono invece le immagini filmiche dipanate a un dato momento su uno schermo alle spalle del pubblico (siamo all'aperto, nel cortile del Seminario di Sant'Andrea) e che documentano i sistemi scientificamente spietati mediante cui gli attuali governanti di Pechino esercitano il controllo demografico. Insomma il quadro della Cina di ieri e di oggi che *Dossier Zero* ci mostra non è certo apologetico e si compren-

de come la piccola troupe qui giunta (*Mou Sen* il regista Jiang Yue Wen Hui Wu Wenguang gli interpreti Yi Li Ming responsabile della scenografia e delle luci) accolta con calore in Europa, abbia avuto e abbia ancora i suoi problemi in patria.

### Maurizio Ferrini migliore attrice comica

Miglior attrice comica dell'anno? Maurizio Ferrini. Il premio gliel ha assegnato il festival del cabaret di Salerno. «Giuro di non montarmi la testa - ha detto la signora Corandoli - resterò sempre la ragazza semplice di Bagnacavallo»

### Anonimo Italiano Sciolto il mistero?

Martedì si scioglierà il giallo del clone di Claudio Baglioni. L'Anonimo Italiano - forse mascherato - ha promesso di esibirsi al festival di Villa Pamphili a Roma, nel corso di una serata dedicata alla musica made in Italy

### Radiato dall'ordine il medico che curò Elvis

George N. Hopkins, il medico che curò Elvis Presley fino alla fine, è stato radiato dall'ordine per violazioni dell'etica professionale. Motivo: ha prescritto quantità industriali di anfetamine a una decina di pazienti tra cui Jerry Lee Lewis. Anche nel corpo di Elvis furono trovate tracce di psicofarmaci

### Harmonia in tour con le musiche di Zappa e Rota

Con il concerto del 26 luglio a Montepulciano, il trio Harmonia riprende il tour dedicato alle musiche di Frank Zappa e Nino Rota. Il 27 saranno a Bologna, il 1° agosto a Livorno, e dal 3 al 7 in Svizzera, Germania e Olanda

### Stefano Rosso disponibile per Feste Unità

Il cantautore romano, autore di *Via dello Scalo* ed ottimo chitarrista blues, vuole comunicare alle Feste di L'Unità che lo hanno spesso ospitato. Il suo nuovo repertorio di canzoni può essere ascoltato nei concerti del 26 luglio e del 27 agosto.

MACERATA OPERA. L'artista inglese debutta nella lirica

# «Colorato e senza nubi» Il Barbiere secondo Kemp

DALLA NOSTRA INVIATA ROSSELLA BATTISTI

MACERATA. Di trasgressioni è costellata la sua carriera di autore e performer ma Lindsay Kemp promette di restare fedelissimo alla tradizione nella sua prima regia lirica. *Il barbiere di Siviglia* che debutta stasera allo Stenterone, C'è da credergli? A vederlo gongolante come un gattone al sole mentre inneggia a Rossini e alla sua musica piena di danza qualche dubbio ti viene. Ma lui si affretta a rassicurarti del suo amore per la lirica. «I love Rossini» dichiara in stile decalcomania «l'ho amato tutta la mia vita e adesso ho l'occasione di lavorare su una sua opera».

sempre di semplificare ed esagerare a un tempo le linee portanti di uno spettacolo non mi interessano risvolti interpretativi troppo complicati. E non ci sono nuove nemmeno nella pratica da quando abbiamo iniziato le prove tutto è andato benissimo. Non dovrei dirlo prima di aver finito ma è così e io sono felicissimo.

C'è qualche altra opera che vorrebbe essere chiamato a dirigere?

Ah la *Carmen* per prima guardi mi porto sempre le nacchere dentro la borsa. E poi *Butterfly* certo il *Flauto magico* e perché no? il *Wozzeck*



### «Tosca» e «Traviata» prossimi titoli in scena

Giunge al suo secondo appuntamento la stagione lirica di Macerata con «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, diretto da Donato Renzetti e con la regia di Lindsay Kemp (vedi intervista a fianco). Le scene e i costumi di una *Siviglia* spagnola, ma stilizzata, sono firmati da William Orlandi, mentre nel cast figurano Ruggiero Raimondi (Don Basilio) e Enzo Dara (Don Bartolo). Accanto a loro tre giovani di talento: Francesco Piccoli (il conte Almaviva), il baritone Roberto De Candia (Figaro) e Gloria Scatchi (Rosina). Al debutto, stasera, seguiranno repliche fino al 29 luglio e il 3-6-9-12 agosto. Gli altri titoli previsti in cartellone sono: «Tosca», diretta da Renzetti con la regia di Gilbert Dello (debutto il 30 luglio), «La Traviata», diretta da De Bernart con la regia di Henning Brockhaus (debutto il 2 agosto) e un'unica replica del balletto di «Romeo e Giulietta» il 17 agosto con il Teatro dell'Opera Ucraina di Kiev.

Non è la prima volta invece che Rossini microcra la sua strada. La colonna sonora di uno degli ultimi spettacoli di Kemp, *Omaggio* mescolava musiche giapponesi e note del compositore pesarese. «La sua è *dance music*», commenta ispirato il performer inglese. Ma come è nata l'idea di occuparsi di un'intera opera lirica? «Mi è capitato anzi me l'hanno chiesto e io ho accettato. Succede sempre così nella mia vita non mi sono mai dovuto preoccupare di prendere delle decisioni perché qualcuno lo faceva per me. C'è una buona stella che guida le mie sorti e fa sì che i miei sogni si avverino».

A vederla retrospettivamente come la Lindsay sembra davvero che un membro truciato lo abbia potuto oggi a Rossini dopo un passato fatto da un lato di Genet (*Flowers*) e d'altro di favole (*Alice Underella*) e in grande misura lo stesso ambiguo e ammiccante affresco della *shakespeareana Midsummer night's dream*. «Ogni passo della mia vita mi ha portato verso la lirica», riflette Kemp. «A otto anni sono rimasto folgorato dal *Racconti di Hoffmann* di Offenbach e in seguito sono sempre stato affascinato dall'opera. Posso dire che in un certo senso tutto il mio modo di fare teatro è operistico».

Adesso che l'aderenza con la lirica è diventata stretta, come intende usare la sua regia?

Con un'attenzione particolare ai movimenti in scena. Mi è capitato di chiedere a un cantante di camminare a ritmo e lui ha guardato stralunato. Eppure dovrebbe essere naturale andare a tempo con la musica.

Cosa vuol dire per lei «essere aderente alla tradizione»?

Vuol dire rispettare gli umori di Rossini senza per questo cadere nella convenzione. Liberare l'opera dalle trovate un po' orticelle ma anche dai riferimenti storici troppo vincolanti vorrei una storia che fosse credibile anche ai nostri giorni. Rendere più aderenti alla realtà e quindi più godibili. Immagino questo *Barbiere* come un grande poema visivo fatto di quadri cantati e di parti cantate, pieno di colori di solista.

La comicità di Rossini, però, è venata di cinismo non ci sono nubi sul suo «Barbiere»? Assolutamente no. Io leggo il suo umorismo soprattutto come espressione di vitalità. La mia regia cerca a

## MILANO

Via Felice Casati, 32 - Tel 02/6704810-844  
Fax 02/67.04.522 Telex 335257

### I viaggi nel Grande Nord

#### Oslo Bergen fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 15 maggio al 18 settembre  
Partenza da Roma Milano Venezia e Torino ogni sabato  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)  
Quota di partecipazione da lire 1.799.000 a lire 2.199.000 Supplemento partenza da Roma Milano e Venezia lire 70.000 (su richiesta partenza da altre città)

**Itinerario**  
Italia/Oslo-Geirangerfjord Sognefjord Hardangerfjord Oslo/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in pullman aereo e battello la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore prima categoria e categoria turistica tre giorni in pensione completa e un giorno in mezza pensione tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia

#### Oslo, Stoccolma, Helsinki, Caponord, Bergen, fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 29 maggio al 21 agosto  
Durata del viaggio 15 giorni (14 notti)  
Quota di partecipazione da lire 3.799.000 a lire 4.499.000 Su richiesta e con supplemento partenza da Milano Roma e da numerose città

**Itinerario**  
Italia/Oslo Karistad Stoccolma Helsinki Saanselkva Caponord Tromsø Alesund Geiranger Loen Bergen Oslo/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in pullman e battello la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e prima categoria superiore la prima colazione tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia

#### Copenaghen, Oslo e Stoccolma

Partenza ogni lunedì dal 15 maggio al 18 settembre da Milano Roma Venezia e Torino con volo SAS  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)  
Quota di partecipazione da lire 1.599.000 a lire 1.979.000

**Itinerario**  
Italia/Copenaghen Göteborg Oslo Karistad Stoccolma/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in pullman e battello la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e prima categoria superiore la prima colazione tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia

#### Oslo, Bergen, Trondheim, fiordi norvegesi, Caponord, Isole Lofoten

Partenza con volo Alitalia da Milano ogni giovedì dal 22 giugno al 10 agosto  
Durata del viaggio 11 giorni (10 notti)  
Quota di partecipazione da lire 3.799.000 a lire 4.090.000 Supplemento partenza da Roma Pisa Pescara Firenze Venezia e Trieste lire 70.000 Su richiesta partenza anche da altre città

**Itinerario**  
Italia/Oslo Bodø Harstad Tromsø Hemmentst Caponord Tromsø (Trondheim) Knst ansund Alesund Bergen Oslo/Italia

#### Stoccolma, Lapponia svedese, Isole Vesteralen, Isole Lofoten

Partenza ogni sabato con volo SAS dal 17 giugno al 19 agosto da Roma Milano Venezia e Torino  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)  
Quota di partecipazione da lire 2.499.000 a lire 2.899.000 Supplemento partenza da altre città

#### Montreal, Quebec, Laurentides, Toronto, Cascade del Niagara

Partenza con volo di linea da Milano il 23 giugno 7 21 e 28 giugno 4 11 18 e 25 agosto 1 settembre  
Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)  
Quota di partecipazione da lire 3.390.000 a lire 3.890.000

**Itinerario**  
Italia/Montreal Quebec Laurentides Ottawa Toronto Cascade del Niagara Toronto/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni in pullman e battello la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria cinque giorni in mezza pensione tre giorni con la prima colazione tutte le visite previste dal programma l'assistenza di guide canadesi di lingua italiana